
Austria: hospice mobile Momo amplia la sua azione per rendere migliore l'assistenza dei bambini malati terminali

L'hospice mobile per bambini e il team palliativo assistenziale Momo chiede "un accesso più aperto alla malattia e alla morte", nonché una "prospettiva diversa su ciò che consideriamo normale vita quotidiana": i bambini gravemente malati hanno gli stessi diritti di tutti gli altri bambini, "per essere visti e accettati", ha detto la fondatrice del Momo Martina Kronberger-Vollnhofer in una trasmissione riportata da kathpress, l'agenzia di stampa cattolica austriaca. Se con il progresso medico molti bambini possono vivere più a lungo, ciò che continua a mancare, invece, è la loro partecipazione alla vita sociale. Da quando è stata fondata nel marzo 2013, Momo è stata in grado di sostenere 386 bambini e giovani gravemente malati e le loro famiglie. Attualmente si prende cura di circa 90 famiglie. Durante la pandemia del Covid-19 l'equipe palliativa Momo ha già offerto le sue cure palliative a 150 bambini gravemente malati e ha effettuato 1.231 visite a domicilio; ha erogato oltre 5.400 visite e 7.200 ore di assistenza medico-terapeutica e socio-psicologica. 31 bambini e adolescenti assistiti sono morti a causa della loro malattia nel 2020. L'aiuto, gratuito per le famiglie, è finanziato principalmente da donazioni e sponsor e sostenuto dal Comune di Vienna e dal "Fonds Sozial Wien". "Accompagniamo spesso i bambini e i giovani per molti anni", ha detto Kronberger-Vollnhofer, che ha sottolineato l'importanza della rapidità del coinvolgimento del team Momo, per assistere i giovani pazienti e semplificare la loro vita con la malattia: ciò include anche la presa in considerazione delle esigenze della famiglia. "Alcuni vorrebbero che il dottore e l'infermiera venissero regolarmente, altri sentono il bisogno di parlare con uno psicologo e altri ancora cercano sostegno spirituale", ha detto il direttore del servizio.

Gianni Borsa